

Torna il nostro
concorso
letterario
"in poche
parole"



Torna il nostro
concorso
letterario
"in poche
parole"

EDITORIALE

RESISTERE PER VINCERE

Gustavo Credazzi Salvi
Non è facile vedere rosa quando tutto o quasi tutto intorno a noi è grigio. La vita dei nostri quartieri, è stata ed è tuttora, stravolta dalla pandemia e dalle misure necessarie a contenerla. Per noi, relativamente "decentrati" rispetto ai primi focolai, la presa di coscienza della tragedia in atto è stata più lenta, ma quello che ha modificato le nostre vite è lo stato di emergenza sanitaria con il blocco delle attività di ogni tipo, con

Cont. a pag.2

Direttore Gustavo Credazzi Salvi

PARTITE LE VACCINAZIONI



Doveva essere un'operazione velocissima, anche se vaccinare sessanta milioni di persone significava impegnare l'intero sistema sanitario nazionale in quest'unico intervento. Sta andando in maniera diversa, ma gli ottantenni sono in fila alle ASL. Contiamo su un rapido superamento dei problemi ancora insoluti.

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN



**INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL
SU VETTURE DIESEL**

- BLUETOOTH
- CLIMATIZZATORE
- GOMME
- ANTIFURTI
- SENSORI DI PARCHEGGIO
- RADIO HIFI

Via Cornelio Nepote, 19 - Roma
Tel. 06 39726527 - Cell. 393 9121189
claudio_marinucci@virgilio.it

Segue da pag 1

EDITORIALE

le enormi e diffuse conseguenze che conosciamo. Anche solo guardando alla condizione dei singoli, delle persone – adulti, giovani e soprattutto anziani – che è stata inevitabilmente modificata, inaridita, appiattita, si deve purtroppo convenire che da un anno siamo entrati in un nuovo e diverso genere di vita che mai avremmo pensato di dover conoscere: abbiamo dovuto ridimensionare e cambiare i comportamenti, le relazioni, i rapporti. E non è finita, tutto è ancora incerto e difficile e il ritorno alla “normalità” ancora vago e impreciso, non si vede come sarà il nostro futuro.

Ma dobbiamo reagire, collettivamente e singolarmente. Prima cosa dobbiamo avere fiducia nelle nostre capacità di trovare soluzioni ai problemi – dall’economia, all’affettività, dalla scuola ai rapporti sociali – e adeguare le nostre vite al “nuovo” che ormai ci coinvolge. Auspicando sia provvisorio e si arrivi presto alla sua conclusione.

Perché i temi, i problemi, le questioni che avevamo fino a un anno fa, lungi dall’essere superati e risolti, con la pandemia si sono aggravati. Così, ad esempio, l’attività dell’associazionismo di quartiere, di zona, di Municipio che tanto ha significato per molti di noi, per la vita e la funzionalità dei rapporti interpersonali e come momento dialettico e di confronto con il sistema rappresentativo, anche con tutte le funzioni di stimolo, di proposta e di rifles-

sione, non deve in nessun momento venir meno. Non possiamo pensare per esempio che il patrimonio accumulato nella ventennale esperienza, nata e radicata nel nostro “quadrante” cittadino, dall’Associazione Sant’Onofrio – spesso sodale e specchio della nostra Associazione Culturale Igea – svanisca nel nulla, si perda. Il territorio sarebbe più povero e meno rappresentato. Non basta ricordare e enumerare la storia e i meriti di Sant’Onofrio - come puntualmente fa in questo stesso numero “on line” di Igea, Giorgio Bernardini – l’associazione e i suoi numerosi e qualificati membri devono poter continuare a operare nelle forme, nei modi e con gli strumenti che si potranno trovare. Per continuare a contribuire, come hanno sempre fatto, alla discussione e al confronto sui molti e importanti temi dei nostri territori che quotidianamente vengono alla luce. Devono continuare ad svolgere la funzione di “terminale” del sistema di valori e di interessi degli abitanti, dei cittadini. Contribuendo all’analisi e al vaglio delle nostre mille questioni, indicandone le possibili soluzioni. Anche in pandemia – ma la vita è lunga e vedremo la fine anche di questo malefico virus – i problemi delle nostre contrade sono molti e sempre nuovi e tutti dobbiamo contribuire, come possiamo, ad affrontarli e se possibile avviarli a soluzione. Per migliorare sensibilmente la vita dei nostri Quartieri. Per il bene comune.

Gustavocredazzi@gmail.com

STAMPA 3DCreazione, riparazione
e prototipazione 3D

Stampanti 3D

Progettazione 3D



PIB 3D

**JUST IMAGINATION?
NO, THAT'S REALITY**

Cartucce e toner

Brochure

Volantini

Biglietti da visita

Via Galla Placidia 19 - Roma Tel. 06.4386894 - pib.3d@hotmail.com**SCONTO STUDENTI 20%**

PIB 3D - Roma Tiburtina

CONDÒMINI E CONDOMINI: SUPERBONUS 110%

Una nuova rubrica per trattare il tema “Condòmini e Condomini” compare nelle nostre pagine, per approfondire i tanti argomenti che interessano tutti coloro che abitano in appartamenti, e non solo.

Per il Condominio nel suo insieme, come entità composta in primis dall'edificio, e a seguire dai Condòmini e dall'Amministratore, ha un aspetto sociale non indifferente. Infatti l'aspetto sociale si individua nelle situazioni di convivenza all'interno di spazi comuni, nelle situazioni di gestione econo-



mica e non ultimo la manutenzione dell'edificio stesso la quale incide sul decoro e quindi sull'aspetto generale del quartiere. Quindi, quale migliore argomento di pregnante attualità che coinvolge l'interesse comune e gli aspetti sociali se non il SUPERBONUS, che racchiude in se anche tutte le tematiche relative alla gestione del Condominio?

Il tema del SUPERBONUS, da un punto di vista generale a dispetto della complessità per l'attuazione, ha generato nei mesi scorsi, e genera tutt'ora, molta curiosità ed interesse, nonostante la continua evoluzione nelle specifiche legislative e attuative rilasciate da diverse strutture quali in primis il Governo, e a seguire il Ministero Economia e Finanza, Agenzia delle Entrate, ENEA. Proprio per la sua complessità che tratteremo il tema anche nei prossimi numeri.

L'impianto legislativo del SUPERBONUS interessa la maggior parte delle costruzioni edili private costruite nel territorio nazionale, tra le quali è compreso appunto il Condominio. Sintetizzando per sommi capi, il primo riferimento legislativo risale al mese di Maggio 2020, con il cosiddetto Decreto Rilancio. Nel mese di Luglio sono state pubblicate le linee guida per le detrazioni previste per il SUPERBONUS. Guida che riepiloga anche i bonus fiscali ormai entrati a regime, per le altre attività di ristrutturazione edilizia.

Da Luglio, fino al 22 Dicembre 2020, è stato un susseguirsi di piccoli aggiustamenti dei criteri di applicabilità del SUPERBONUS. Nonostante questa attività prolifica, si può dire in generale, che, nelle intenzioni del legislatore, il SUPERBONUS rappresenta un enorme volano economico, non solo per il settore edilizio in senso stretto. Infatti il legislatore oltre ad offrire una rilevante possibilità di rilancio economico, vorrebbe raggiungere una maggiore sicurezza degli edifici (sisma bonus) e una migliore efficienza energetica (cappotto termico) che comprende anche attività secondarie, sempre legate al risparmio energetico.

Questa nuova evoluzione che interessa il settore edilizio e che ha importanti risvolti in termini di detrazioni fiscali, si deve a due filoni principali. Uno relativo agli accordi internazionali sull'ambiente (inquinamento e il risparmio energetico), ed in parte alla volontà di affrontare in maniera ancor più decisa il tema della sicurezza degli edifici. Infatti gli interventi di riqualificazione edile, oltre al notevole impatto positivo in termini di salvezza delle vite umane, ha notevoli risvolti anche in termini di riduzione drastica dell'impatto economico che si ha anche a livello statale/nazionale quando gli edifici subiscono danni, per non dire crolli, dovuti alla scarsa qualità e/o adeguatezza, in relazione agli eventi sismici.

Inquadro lo spirito del SUPERBONUS, come è possibile gestire questa disposizione di legge?

L'Amministratore attento e proattivo, sarà parte attiva per la gestione del SUPERBONUS in ambito condominiale. Quindi che sia l'Amministratore o ci sia una richiesta esplicita da parte dei Condòmini, il primo passo è la convocazione di un'Assemblea avente tra i punti dell'ordine del giorno il SUPERBONUS. Lo strumento dell'Assemblea permette ai Condòmini di decidere se “attivarsi” per il SUPERBONUS.

E' necessario evidenziare che gli interventi devono essere interessare le parti comuni del Condominio ma, sommariamente, si può dire che sono contemplati interventi specifici all'interno dei singoli appartamenti da valutare comunque caso per caso. Il passo successivo, nell'ambito della stessa Assemblea o in una successiva, riguarda la nomina di un tecnico a cui affidare lo studio di fattibilità.

Qualora il tecnico incaricato riscontri la fattibilità, si rende necessaria la nomina di una o più figure professionali quali un direttore di ambito Condominiale attribuendo gli importi secondo le quote millesimali, come qualsiasi attività ordinaria e straordinaria necessaria per la manutenzione dell'edificio.

E l'Amministratore?

Come detto il SUPERBONUS rientra nelle attività straordinarie ed il suo compenso non può essere incluso tra i compensi dei professionisti coinvolti. Se al momento della sua nomina l'Amministratore ha specificato il compenso richiesto per le attività straordinarie, questi percepirà quanto indicato, secondo il criterio del mandato con il quale si fonda il rapporto Amministratore-Condòmino.

Massimiliano Teodori
l.materi@tiscali.it

Da un sondaggio promosso da Balduina's

LA BALDUINA CHIEDE UN CAMBIO DI MUNICIPIO

“Siamo stanchi di servizi inadeguati, per questo chiediamo di poterci staccare dal Municipio XIV e di passare al Primo”. La proposta è partita dall'associazione Balduina's, che sul tema ha lanciato un sondaggio, tra gli abitanti, dal quale è emersa la precisa richiesta di un trasferimento di municipio. Però per staccarsi è necessaria una battaglia civica e istituzionale proprio come quella effettuata dai residenti della zona di Torre Spaccata che di recente hanno ottenuto il beneplacito dal Campidoglio di passare al settimo Municipio. Per ora, però si tratta solo di una idea ritenendo, forse non a torto, che come conformazione sociale, antropologica e commerciale il quartiere che conta quasi cinquantamila presenze è molto simile alla zona di Prati. Si è anche accennato ad un nuovo municipio inserendovi i quartieri Della Vittoria e Trionfale.



Una bella rivoluzione che attualmente è solo un'idea. Intanto, nella vasta area del XIV Municipio il Campidoglio ha deciso di riqualificare e renderlo agibile per i cittadini, il Parco di Valle Santa. La bonifica più volte sollecitata dagli abitanti della zona è stata finanziata dal Dipartimento per la Tutela dell'Ambiente con uno stanziamento di quasi 450 mila euro. Il progetto prevede la realizzazione di numerose aree specifiche tra cui di sosta, fitness, percorsi pedonali e accessi carrabili.



CITROËN

CAR SERVICE BALDUINA SRL

Via Lucilio 49 • 00136 Roma ☎ 06 35 400 214

🌐 concessionario.citroen.it/carservicebalduina

CITROËN **MICHELIN**
Scopri le offerte su tutta
la gamma pneumatici Michelin
Manutenzione a regola d'arte



IL TUO RIPARATORE AUTORIZZATO

**Da noi l'auto
è pronta!**

- APPUNTAMENTO E PREVENTIVO ONLINE
- CITROËN ASSISTANCE 2019
- PROMOZIONI MANUTENZIONE E ASSISTENZA
- CITROËN CONNECT BOX



Per aiutare chi si trova in difficoltà

“EMPORIO CARITAS” CENTRO DI SOLIDARIETA’

Marco Griffoni

E’ nella percezione di tutti: quando si esce di casa la mattina, il primo incontro che si fa è sovente quello con una mano tesa che chiede l’elemosina. La pandemia sta creando una schiera molto folta di nuovi poveri disperati che hanno difficoltà di sopravvivenza. Ma è certo anche che il virus maligno ha messo in moto meccanismi di solidarietà a diversi livelli, anche territoriali, alcuni ben noti altri con caratteri di novità assoluta, che cercano di dare una risposta alla emergenza. Parliamo delle Parrocchie del nostro quadrante che grazie al coordinamento della Caritas, hanno fatto rete e dato vita a iniziative di sostegno alle persone in difficoltà economica e sociale.

La zona del nostro XIV Municipio coincide con una parte del territorio del Settore Ovest della Diocesi di Roma; su quest’area nel 2015 è nato l’Emporio Caritas Trionfale della Solidarietà, uno dei 5 presenti a Roma, ospitato dalle Suore di San Francesco d’Assisi, che stanno nei pressi della Stazione Ottavia, che riceve le donazioni di Caritas Diocesana, composte da aiuti europei, ma soprattutto dalle raccolte organizzate delle Comunità Parrocchiali aderenti al Progetto Emporio.

La spesa si effettua esclusivamente con una “Tessera Punti” al posto dei soldi, in misura proporzionata al nucleo familiare, per un periodo di tempo concordato insieme, fino ad un massimo di un anno. Le persone fragili spesso non le ascolta nessuno. Ecco perché nelle varie parrocchie sono nati i cosiddetti centri d’ascolto, coordinati da volontari qualificati che sanno indirizzare al meglio chi si rivolge a loro. Colloqui, però, che sono stati interrotti per via della pandemia, ma sostituiti da contatti telefonici. Anche dalla propria abitazione questi volontari hanno lavorato moltissimo sulla scia delle crescenti richieste di aiuto e dei vari “bonus”, casse integrazioni ed ammortizzatori sociali municipali, regionali e statali, emanati nel tempo. La nostra zona comprende 7 parrocchie: San Gabriele Arcangelo, San Francesco, Santa Maria Mater Dei, San Fulgenzio, San Pio X, Santa

Maria Stella Mattutina, Santa Paola Romana. Guidati da Caritas Diocesana, vecchi e nuovi volontari per la prima volta si sono riuniti per ricevere una formazione e per progettare aiuti concreti per i più fragili.

A giugno 2020 Papa Francesco, ha creato il Fondo Gesù Divino Lavoratore, un nome simbolico per richiamare la dignità del lavoro, ed ha donato un milione di euro alla città di Roma, per sostenere “coloro che rischiano di rimanere esclusi dalle tutele istituzionali e che hanno bisogno di un sostegno che li accompagni, finché potranno camminare di nuovo autonomamente”.

BASTA POCO PER FARE MOLTO
VERSA IL TUO CONTRIBUTO

COME:

-  **MEDIANTE C/C POSTALE**
Numero di conto corrente postale 001021945793
Intestato a Fondazione “Caritas Roma” - ONLUS
-  **MEDIANTE BONIFICO BANCARIO**
Banco Posta IBAN:
IT 50 F 07601 03200 001021945793
-  **MEDIANTE CARTA DI CREDITO**
(circuito Paypal) - vai su www.caritasroma.it
-  **MEDIANTE OFFERTA DIRETTA**
• Riciclatori di Roma
Piazza San Giovanni in Laterano 6/A, II piano, st. 23.
Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00

• Cittadella della Carità “Santa Giacinta”
Via Casilina Vecchia 19, I piano,
Ufficio Raccolta Fondi e Donazioni.
Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 18.30

LE DONAZIONI SONO DETRAIBILI FISCALMENTE

Per l'emissione della ricevuta ti chiediamo di inviarti la minuta della transazione ed i tuoi dati anagrafici, compreso il codice fiscale, attraverso email donazioni@caritasroma.it, whatsapp 3358249288 o telefonando al numero 06.89815120.

Abbiamo ridato

sorriso e speranza

a tante famiglie andate in crisi a causa dell'emergenza COVID-19 anche

GRAZIE AL TUO 5X1000

Continua ad aiutarci
CF 97 79 74 30 580



www.caritasroma.it

IL SISTEMA MUSEI DI ROMA CAPITALE RIAPRE I SUOI BATTENTI

TORNANO IN MOSTRA I CAPOLAVORI



I Musei Civici di Roma hanno riaperto i battenti al pubblico rispettando le indicazioni sanitarie per il contenimento della pandemia, adottate da tutti i musei, con l'accesso consentito solo con mascherina. Molte sono le mostre in atto, a cominciare dai Musei Capitolini, con la splendida rassegna dei marmi antichi, romani e greci, "I marmi Torlonia" allestita a Villa Caffarelli che chiuderà il 29 giugno. L'esposizione è il risultato di un'intesa del Ministero per i beni e le Attività Culturali e per il Turismo con la Fondazione Torlonia. Curatore Salvatore Settis, assieme a Carlo Gasparri. Sempre ai Musei Capitolini ha riaperto l'esposizione "Il Tempo di Caravaggio", con i capolavori della collezione Roberto Longhi tra cui la celebre tela del "Ragazzo morso da un ramarro", prorogata fino al 2 maggio e la rassegna fotografica "Lockdown Italia" vista dalla Stampa Estera, fino al 28 febbraio. Infine Alla Galleria d'Arte Moderna è stata prorogata fino al 28 marzo "Sten Lex", che racchiude una selezione dei due muralisti italiani e uno stencil poster visibile nel chiostro. Al Museo di Roma in Trastevere sono state riaperte le due esposizioni "Sulle tracce del crimine. Viaggio nel giallo e nero Rai e Roma. Massimo Siragusa". Il primo percorso racconta l'evoluzione e le trasformazioni del genere giallo e investigativo, dai primi sceneggiati alle serie tv odierne, mentre il secondo, attraverso cento immagini del fotografo siciliano, indaga la periferia della Capitale e le sue molteplici contraddizioni. Da Trastevere a Piazza Navona alla scoperta dell'esposizione ospitata a Palazzo Braschi "Per gioco", una collezione di giocattoli che mette in evidenza la linea sottile tra gioco e vita comune, accompagnando i visitatori in un viaggio nell'antichità attraverso l'evoluzione del balocco riservato a grandi e piccini.

All'Arancera di Villa Borghese Carlo Bilotti fino al 28 febbraio la mostra "Cruor" (sangue in latino) di Renata Rampazzi, che racconta attraverso 14 dipinti, una serie di bozzetti e un'installazione, già presentati alla Fondazione Cini di Venezia, le lotte dell'artista contro la discriminazione sulle donne.

I Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali, hanno riaperto con la nuova mostra "Napoleone e il mito di Roma", fino al 30 maggio, ideata in occasione del bicentenario dalla morte dell'imperatore francese.

L'esposizione, a cura di Claudio Parisi Presicce, Massimiliano Munzi, Nicoletta Bernacchio e Simone Pastor ripercorre il rapporto che Napoleone ebbe con i modelli del mondo classico sin dalla sua gioventù, fino all'uso dell'arte imperiale nella propaganda politica, con approfondimenti sul rapporto con il Papato, gli scavi compiuti dal Governo Napoleonico a Roma presso il Foro di Traiano e quella che molti definirono l'Egittomania.

Sono nuovamente visitabili le aree archeologiche dei Fori Imperiali (ingresso dalla Colonna Traiana e uscita dal Foro di Cesare su Via dei Fori Imperiali), dalle 08.30 alle 16.30 (ultimo ingresso 15.30), e del Circo Massimo, dalle 9.30 alle 16.30 (ultimo ingresso 15.30), all'interno del quale sarà attivo anche Circo Massimo Experience. Servizi museali a cura di Zètema Progetto Cultura.

I musei sono aperti anche il lunedì in considerazione della chiusura prevista nel fine settimana dal DPCM in vigore.

E' consigliabile, prima di recarsi in visita ad un museo, o ad un'area archeologica di effettuare l'acquisto on line dei biglietti di ingresso (con 1€ di prevento). Questa procedura che annulla le code in biglietteria, consente al visitatore, grazie all'assegnazione di ingressi in determinate fasce orarie, di iniziare la visita, senza essere costretti a lunghe attese magari per la strada.

“Una decisione che non avremmo mai voluto prendere!”



HA CHIUSO L'ASSOCIAZIONE SANT'ONOFRIO – ONLUS

Giorgio Bernardini

Si spegne dopo 20 anni la voce dell'Associazione Sant'Onofrio – Onlus che in questi ultimi quattro lustri ha dato visibilità e impegno alle rivendicazioni di questo quartiere con alterne fortune. Vorremmo brevemente ricordare in questa nota alcuni dei Soci, soprattutto quelli che negli anni hanno svolto incarichi di responsabilità all'interno del Consiglio Direttivo. Dai Presidenti che, in ottemperanza allo statuto, si sono succeduti negli anni e che sono stati: Andrea Rocchi, Davide Iacovoni (detto Duccio), Giorgio Bernardini, Nicola Simoniello (detto Nico). A questi Soci che hanno assunto negli anni questo impegnativo ruolo va il nostro più sentito ringraziamento per averci ottimamente rappresentato in tutti i momenti della vita associativa con presenza costante, impegno e capacità gestionale. Vorremmo menzionare altri soci, oltre ai Presidenti, che si sono particolarmente distinti nella gestione e nell'impegno nell'Associazione e a cui va il nostro ringraziamento: Giovanni Marti: nostro mitico segretario per 20 anni e autentica memoria storica e incessabile protagonista di tutto quello che ha ruotato intorno alla compagnia; Riccardo Menici: nostro inarrivabile Chef nei numerosi impegni gastronomici fuori e dentro l'area del parco Sant'Onofrio. Carlo Pacenti: che malgrado i suoi numerosi impegni in ambito associativo si è dedicato incessantemente alle iniziative intraprese dal Consiglio Direttivo, facendone parte. Le nostre signore: Francesca Pierfederici che con il suo gruppo di ragazze ha accolto i bambini nel parco facendoli divertire durante le nostre iniziative all'aperto; Rosanna Polidori che oltre a partecipare attivamente al gruppo e in rappresentanza di



L'immagine di una delle tante manifestazioni indette dall'associazione: tanti momenti pieni di amicizia e simpatia

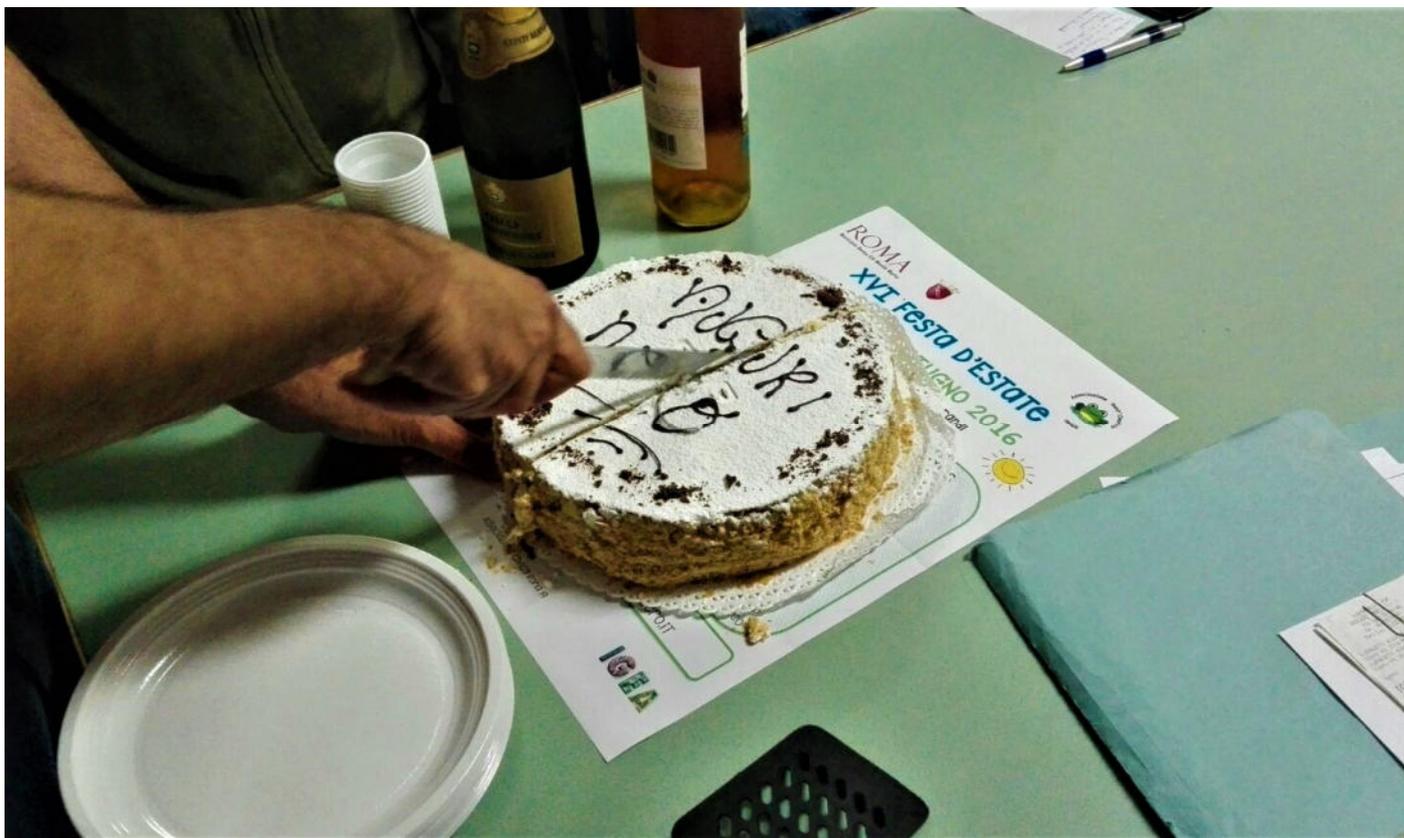
esso in alcune riunioni, ha messo a disposizione il materiale per fare il libro “Un impegno lungo 40 anni”, partecipandone inoltre alla stesura; Elisabetta Falsi, nostra segretaria e maestra nel redigere complicati verbali delle nostre Assemblee e socia fondatrice del gruppo. Marco Grasso che aspettavamo tutti nelle riunioni del C.D. perché arrivava sempre per ultimo, ma con la busta piena di prodotti del dio Bacco, e in tempi passati, Claudio Ceneda per la sistemazione luci nel parco e aiuto cuoco durante i numerosi momenti conviviali con il quartiere tenuti nel parco Sant'Onofrio; Francesca Monti, ideatrice e realizzatrice per la parte associativa del progetto della casa del parco, che purtroppo non ha mai visto la luce per insipienza della pubblica Amministrazione e le sue divisioni interne, Gustavo Credazzi per essere stato uno stimolo continuo e Angelo Di Gati che ci ha dato spazio in questo giornale Igea. E ancora: Nathalie

Accorso Caroli, David Orlandelli, Giulia Lisi e Renato Rocchi tutti soci fondatori ed esperti e attivi in campi diversi per questioni inerenti all'Associazione, e l'amico Mauro Mocavini. Per ultimo, ma non ultimo, il compianto Ego Spartaco Meta signore d'animo e di comportamenti, nostro consulente e nelle situazioni complicate faro indicatore per le strade da seguire.

Vogliamo anche ricordare, facendo una sintesi, le maggiori criticità esistenti nel quartiere e che l'associazione ha fatto proprie con alterni risultati in tutti questi anni. Il Parco caduti di Nassiriya: richiesto alla Regione Lazio, acquisita l'area, istituito il parco e per un periodo gestita la sua manutenzione.

(Continua)

La chiusura dell'associazione Sant'Onofrio



Mentre si organizza la Sedicesima Festa dell'Estate, presso l'Associazione Sant'Onofrio si coglie l'occasione per festeggiare il Presidente Nico Simoniello: il taglio della torta

Parco Sant'Onofrio: richiesta al Comune di Roma per l'acquisto dell'area: il lungo iter burocratico e lo scarso interesse Capitolino hanno impedito l'acquisizione all'ultimo istante quando, anche se con tempi biblici, si riteneva certa la sua inclusione nell'area dei parchi di Roma Capitale. Pur tuttavia per un lungo periodo l'Associazione si è fatta carico della sua manutenzione tramite un comodato d'uso fino alla scadenza e poi lasciato di nuovo alla proprietà. Lo stesso si deve dire per l'area cani, in uso ai proprietari che la frequentano abitualmente, ma che di fatto è una porzione dell'Area complessiva del parco e segue quindi lo stesso destino.

La dura opposizione all'allargamento della via Trionfale impedendo con successo la realizzazione di un'autostrada di città, il ventilato taglio di alberi di alto fusto e la riduzione dello spazio dedicato ai bambini della scuola elementare Nazario Sauro. Rivendichiamo anche il merito di aver generato con la nostra opposizione un notevole risparmio economico che su nostro input è stato utilizzato per il completo rifacimento di via Mario Fani e i marciapiedi di via Stresa.

L'acquisizione ed il riutilizzo del Forte Trionfale che sono stati dure battaglie per oltre dieci anni sfociate

pur troppo in una grande cocente delusione. Riunioni, incontri con responsabili al massimo livello fino alla Ministra Pinotti come parte cedente e il Sindaco Marino come parte che acquisisce; notti e giorni a fare progetti con urbanisti, funzionari comunali, personalità politiche, fino alla logica conclusione che prevedeva l'uso pubblico del forte con il trasferimento di tutti gli Uffici del Municipio XIV e la realizzazione di spazi attrezzati per i cittadini. A seguito della caduta della giunta Marino, dei risultati delle successive elezioni e del ricambio istituzionale generato, come fa spesso la politica, i vincitori annullavano tutto il lavoro fatto fino a quel momento, e facendo scadere la delibera di acquisizione di fatto condannavano tutti gli 11 ettari dell'area ed il Forte Trionfale allo stato di degrado in cui si trova oggi e davano inoltre una spinta importante alla decisione dell'Associazione Sant'Onofrio di sciogliersi essendo fallito, dopo tanto lavoro, un impegno così importante. Fontanile di Pio IX: ottenuta l'attenzione della Sovrintendenza delle Belle Arti e di Roma Capitale per il recupero completo del manufatto e dell'area circostante, per ben due volte il finanziamento stanziato per i lavori è stato dirottato su altri capitoli di spesa. Attualmente sembra che le nostre richieste non siano cadute

(Continua)

La chiusura dell'associazione Sant'Onofrio

(Segue)

definitivamente nell'oblio, ma pare che si voglia procedere ai lavori, pur se difficile per noi confermarlo.

Parco del Pineto: la nostra presenza nel parco e il nostro lavoro è stato incessante e di qualità al punto da diventare di responsabilità nel momento dell'Accordo di Partenariato tra Roma Natura e le organizzazioni ambientaliste che operavano nel parco. Con questo accordo si realizzava un rapporto di collaborazione tra Istituzioni e Società civile in base al principio della sussidiarietà orizzontale. Purtroppo anche in questo caso beghe interne a Roma Natura hanno fatto naufragare il progetto dopo poco tempo che era entrato in funzione e anche con ottimi risultati, come quello che ha visto la partecipazione ad incontri di educazione ambientale di alcuni ragazzi della scuola elementare "Nazario Sauro" e delle loro insegnanti.

Momenti conviviali all'interno dell'area del parco Sant'Onofrio: si sono tenuti periodicamente incontri con le Istituzioni e con gli abitanti delle zone circostanti, spesso conclusi con cene, interventi musicali, giochi per grandi e bambini, sempre caratterizzati da una grande affluenza di nostri soci e di cittadini.

Via Francigena: la nostra associazione annualmente ha realizzato, in collaborazione anche con le associazioni Amici di Monte Mario e Igea, delle affollate passeggiate lungo la via Francigena da Monte Mario verso San Pietro attraversando il parco di Monte Mario e con soste lungo il percorso per abbondanti colazioni



alla maniera dei pellegrini che percorrevano l'itinerario da Canterbury (nella foto) a San Pietro in passato. E' auspicabile che la nostra iniziativa non decada, ma venga proseguita considerato il

ritorno d'immagine, anche fuori del quartiere.

Pubblicazione del libro "Un impegno lungo 40 anni": è stato l'ultimo degli impegni importanti, anche economicamente, che ha visto il Consiglio Direttivo confrontarsi e lavorare sull'iniziativa dedicata a Franco Iacovoni, padre di Davide e marito di Rosanna Polidori, assieme ad altri autore della storica occupazione del Parco del Pineto di quaranta anni fa, e che, dopo



“più bambini e meno macchine”: l'Associazione Sant'Onofrio si mobilita insieme alla cittadinanza bloccando la costruzione di un inutile raddoppio di Via Trionfale davanti alla scuola Nazario Sauro

grandi battaglie anche di difficile gestione, ha ottenuto la firma dell'accordo tra le Associazioni di allora e il Comune di Roma che disponeva che tutta l'area del pineto diventasse non edificabile e classificandola verde pubblico. Non abbiamo certo la presunzione di affermare di essere stati la logica conseguenza temporale di quel comitato, anche se abbiamo sommato gli anni di impegno loro ai nostri, ma abbiamo solamente messo in ordine centinaia di documenti di importanza storica e di notevole insegnamento alle generazioni presenti e future: soprattutto emerge che si trattava di un sistema a larga partecipazione con un'adesione ben superiore all'attuale.

Altri impegni ci hanno visti protagonisti sul campo, sempre impegnando il proprio tempo personale con l'obiettivo di fare qualcosa per il bene pubblico e per le future generazioni, da un parco attrezzato di grosse dimensioni nel quartiere ad una città più ordinata e pulita. Su questo specifico punto giova ricordare l'organizzazione di alcune giornate di pulizia del quartiere, le nostre famose domeniche ecologiche, chiamando a raccolta cittadini e istituzioni, purtroppo non sempre con grande partecipazione.

Tutto questo entusiasmo e questa progettualità non sono stati sufficienti ad impedire la chiusura dell'Associazione Sant'Onofrio - Onlus in quanto le motivazioni che andavano verso questa soluzione drastica si sono

(Continua)

La chiusura dell'associazione Sant'Onofrio

(Segue)

manifestate forti e numerose, in questo nostro recente passato ed anche, purtroppo, temiamo che si possano ancora manifestare in altre simili realtà se non cambiano certi aspetti dei rapporti tra le istituzioni e il terzo settore. Motivi, a parer nostro, tutti abbastanza importanti. Ne citiamo qualcuno:

- lo scoramento e la delusione di non aver raggiunto obiettivi significativi quando tutto lasciava credere in una soluzione positiva: con il dubbio che forse, da parte dell'autorità politica, si sarebbe potuto, se voluto, fare di più;

- la mancanza di ricambio generazionale all'interno del Consiglio Direttivo, malgrado gli sforzi sostenuti per inserire nuove figure e potenzialità;

- la nuova disciplina in materia di Onlus;
- l'emergenza del Coronavirus che ha portato l'attenzione e l'impegno su altre forme di volontariato. anche di molti di noi;

- la difficoltà, sempre più crescente, di confrontarsi con l'Amministrazione locale e con i vari Enti preposti ad un processo partecipato serio e condiviso anche se distinto per interessi e vocazione. Preme evidenziare un nostro costante comportamento avuto in questi vent'anni, ossia l'aver proposto progetti ed istanze indipendentemente da chi in



In molte manifestazioni organizzate dall'Associazione hanno sempre trovato ampio spazio i bambini, considerati non a torto i cittadini dell'avvenire.

quel momento aveva la gestione delle Istituzioni, ponendosi solo ed esclusivamente dalla parte dei cittadini: ciò probabilmente ha fatto sì che i risultati ottenuti siano stati certamente inferiori all'impegno profuso ed alle aspettative. Forse se ci fossimo identificati in una precisa corrente politica avremmo avuto più possibilità di poter incidere in qualche decisione. Ma a noi va bene così, abbiamo potuto discutere e rapportarci con tutti con pari dignità non avendo marchette politiche da pagare e se i risultati sono stati minori del possibile immaginiamo che tutti i nostri soci, i simpatizzanti e tutti gli amici, vogliano comprenderci.

In conclusione, vogliamo comunque confermare che, malgrado tutto, noi ci saremo sempre e se dopo un periodo di inattività, facendo capolino, ci troveremo di fronte a situazioni in cui il nostro apporto può diventare concreto, niente ci impedirà di riunirci ancora, magari in un comitato, più snello e con minori impegni burocratici rispetto ad una Onlus, che si costituisce per un obiettivo preciso, come quello ad esempio, e chissà che non possa tornare in auge, per acquisire alla fruizione pubblica l'area del Forte Trionfale perché quanto avvenuto "ce rode tanto, tanto"!



Giorgio Bernardini

(a nome del Consiglio Direttivo dell'Associazione)



Non sarà addio...ma arrivederci!

La chiusura dell'associazione Sant'Onofrio

E' stata votata la chiusura dell'Associazione Sant'Onofrio Onlus. Una decisione sofferta e dolorosa, ma al tempo stesso ragionata e motivata. Riportiamo alcuni commenti presi a caldo, subito dopo la comunicazione della chiusura, di cui siamo stati testimoni da dentro, dal Consiglio Direttivo, all'interno del quale sono emerse, contrastate e dibattute, le criticità ricordate in alcuni commenti. Ma la realtà è diversa da quello che a prima vista potrebbe sembrare: perché la chiusura dell'associazione non comporta affatto il termine dell'impegno civile dei

suoi soci e dei suoi tanti sostenitori, che magari si manifesterà con una modalità più snella e meno vincolante; non metterà affatto la parola fine a vent'anni di senso civico ed etico, di interventi sociali ed urbanistici (vedasi tra i tanti la mobilitazione e l'impegno per il riutilizzo del Forte Trionfale oppure il successo del salvataggio del cortile e del parcheggio antistanti la scuola Nazario Sauro bloccando l'inutile raddoppio della via Trionfale), di tante attività ricreative e culturali...A presto!

CP

Nico Simoniello: 22 ottobre 2020. con l'assemblea di oggi si chiude l'esperienza ventennale dell'associazione Sant'Onofrio. Vent'anni di grandi soddisfazioni alternate a cocenti delusioni, di fatica, scontri e sudore ma soprattutto la storia appassionata di un gruppo di amici veri che ha provato, spesso riuscendoci, a rendere il "mondo" un pò migliore di come lo si è trovato... Un abbraccio virtuale a tutti coloro che per anni ci hanno voluto bene e sostenuto. Ma anche a quelli con i quali lealmente ci siamo scontrati e battuti. Siamo certi che un giorno ci incontreremo di nuovo lungo la strada e poi ... chissà!?



augurio per le prossime sfide!

Giulio Bizzaglia: Sperando che la fine di una associazione di cittadinanza sia in realtà un adeguamento ai tempi che cambiano. Certo, le vene dei polsi tremano un po'...

Domenico Ciardulli: Il più grande laboratorio civico del municipio. Un insieme di persone cementate da spirito cooperativo e di amicizia. Una compensazione brillante alle tante pseudoassociazioni e comitati di quartiere virtuali, composti nella sostanza da sole 3 o 4 persone se non da due.

Stefano Cardarelli: È stato un piacere aver collaborato con voi

Andrea Rocchi: Nico, ringrazia naturalmente tutti e di loro, se credi, che non siamo morti ma diventati piccoli, piccolissimi...vedi la Spada nella Rocca!

Hernan Ariel De Luca: È un peccato. Mi ricordo quando ancora stavamo negli Scout e si combatteva insieme per la non realizzazione dell'allargamento della Trionfale con conseguente



Il tetto oggi sfondato dell'hangar

perdita del parco Sant'Onofrio. Mi dispiace un sacco

Giorgio Bernardini: Ragazzi grazie veramente a tutti, queste belle parole ci fanno un immenso piacere soprattutto perché dette da chi, oltre ad averci ancora una volta dimostrato la propria amicizia, per quanto a impegno, costanza e risultati ottenuti non è certo secondo a nessuno. Vi prego di credere che non è stata una decisione facile ma onestamente non vi erano più i presupposti per mantenere in vita una Onlus che abbisogna di un'organizzazione piramidale al proprio interno e un impegno continuo non solo nel veicolare un'idea di società secondo le proprie aspettative ma anche di dover mettere in preventivo ulteriori impegni burocratici e normativi derivanti dal fatto di operare come Onlus. Ma ancora più decisiva è stata una mancanza di ricambio generazio-



Il libro-archivio pubblicato dall'Associazione

Non sarà addio...ma arrivederci!

La chiusura dell'associazione Sant'Onofrio

(Cont. da pag 11)

nale all'interno del C. D., la difficoltà sempre crescente di rapportarsi con la pubblica amministrazione, il calo sensibile di supporto nella lotta per le finalità individuate dal C. D., lo smacco del fallimento di due grandi obiettivi che l'associazione si era prefissata di ottenere come il Forte Trionfale e prima ancora il Parco di Sant'Onofrio dopo aver speso grandi energie per fidelizzare a questo scopo una buona parte dei cittadini del quartiere. Per continuare ad affrontare in maniera seria queste situazioni bisognava riacquistare l'entusiasmo e la forza persuasiva iniziale, cosa che noi non eravamo in grado di offrire al momento attuale. Nei nostri trascorsi non abbiamo mai cercato di vivacchiare ma abbiamo sempre affrontato le cose con impeto. Anche questa volta abbiamo scelto di non vivacchiare ma, dopo oltre 20 anni, abbiamo anche visto che non avevamo la forza per seguire seriamente la rivendicazione e la realizzazione di certi obiettivi, e allora la via da seguire era una sola, e così è stato fatto.

Ma, il lupo perde il pelo ma non il vizio e allora chissà che non ci ritroveremo sulle stesse barricate con gli stessi obiettivi e allora.... dopo che ci saremo riposati.... "Guai ai vinti". Ciao a tutti.



L'ultima delibera: la piantumazione di tre essenze arboree spoglianti nel Parco dei caduti di Nassiriya. Già in sede!

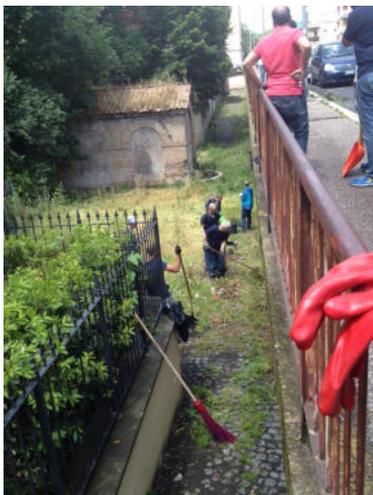
Ennio De Risio: L'Associazione Sant'Onofrio onlus mancherà a tutti noi, chissà che questa inaspettata notizia

chissà che questa inaspettata notizia non stimoli alcuni "lupacchiotti" sonnecchianti del quartiere a prendere l'iniziativa per raccogliere il testimone e continuare ad occuparsi del territorio e raggiungere obiettivi non raggiunti o nuove mete. Grazie intanto a tutto lo staff !

Giorgio Bernardini: Grazie Ennio, tutte le volte che abbiamo lavorato assieme è stato un successo, merito in gran parte del tuo impegno. Personalmente mi auguro che, come canta Morandi "da un mucchio di pietra può nascere un fiore" che speriamo che cresca e possa dare presto buoni frutti.

Lidia Guardati: Voglio pensare che sia solo un momento di passaggio. Si ricomincerà, amiamo così tanto il nostro territorio! Quindi per ora un grande grazie a voi tutti che vi siete impegnati tantissimo ma una sicurezza c'è ... ritorneranno le forze, si ricomincerà sempre con Sant'Onofrio !

Gustavo Credazzi Salvi: Sant'Onofrio è stata una realtà attiva, radicata, presente e propositiva. Un'esperienza preziosa di cui fare tesoro. Se ne riparlerà. Presto e bene. Saluti a tutti "noi" santonofrini della prima e della seconda ora! E un grande abbraccio!



Pulizia del giardino di Largo Cervinia e degli accessi al Fontanile di Pio IX





IL CIRCO FLAMINIO COSTRUITO PER LA PLEBE

La sua localizzazione attualmente è imprecisa dato che non esistono più resti. Stiamo scrivendo di un'opera importante realizzata, riportano gli storici di allora, come Festo, per sostenere la parte più debole della popolazione dell'Urbe: la gleba. Probabilmente fu costruito nella zona di Campo Marzio ad opera di Caio Flaminio Nepote, lo stesso che aprì la Via Flaminia, riuscendo a collegare, nell'anno 220 a.C., Roma con l'Italia settentrionale, unificando e risistemando vari tratti preesistenti nei territori di Veio, Capena e Falerii (Civita Castellana), nel giro di soli 12 mesi. Via Flaminia che allora partiva dal Campidoglio.

Secondo un'incisione del 600 di autore ignoto, presentava, oltre che al solito obelisco egiziano, posto al centro della struttura come uno "gnomone", diversi tempietti votivi dedicati alle deità romane tra cui Giove e la dea della salute Igea. L'incisione, però presenta una singolarità: un obelisco egiziano che comparvero a Roma dopo la conquista dell'Egitto e la venuta di Cleopatra, diversi anni dopo, ma si potrebbe anche ritenere ad una sua collocazione successiva. All'ester-

no del Circo, c'erano ad ogni lato, due templi dedicati a Nettuno e Vulcano che erano venerati dai "meno abbienti"

Sempre secondo Festo la costruzione del Circo segnò l'inizio della edificazione della zona di Campo Marzio, dedicata esclusivamente all'addestramento dei legionari, dato che nell'Urbe non potevano accedere truppe o uomini armati. Nel Circo Flaminio si tenevano ai primi di novembre i "Ludi Plebei", assieme ai patrizi, dedicati a Giove, per ringraziarlo dell'avvenuta cacciata dell'ultimo re di Roma, Tarquinio Prisco.

Inoltre al suo interno si svolgevano i "concilia plebis", riunioni per esaminare quanto decretava il Senato.

Nello stesso circo si celebravano anche i giochi sacri agli dei dell'oltretomba che non potevano essere tenuti all'interno delle mura della città. Infine il circo Flaminio faceva parte dell'itinerario trionfale che si svolgeva al ritorno dei generali che avevano riportato grandi vittorie. E' rimasta memorabile una celebrazione dei "Ludi saeculari" che si concluse con la recitazione del "Carmen Saecolare" composto dal poeta latino Orazio che ancora si trova nei testi scolastici dei nostri studenti.

FLAMMINI

SERVIZI FUNEBRI

347.81.800.28

Via Ostiense 71/D Roma Via Dei Macelli 2 Borbona (Rieti)

FLAMMINIONORANZEFUNEBRI@GMAIL.COM

PUBBLICITÀ

Il difficile momento per studenti e insegnanti

L'istruzione al tempo del Covid

Alfonso Angrisani

La notizia è di pochi giorni fa: il liceo classico e linguistico Immanuel Kant, situato in Piazza Francesco Zambeccari, nella zona di Torpignattara, è stato occupato dagli studenti, per protestare contro la mancata adozione di adeguate infrastrutture e misure di sicurezza in vista del ritorno alla “didattica in presenza”. Si sono registrati, nella circostanza, scontri tra polizia e studenti, e la faccenda ha avuto eco nel mondo politico, dando luogo ad una interrogazione parlamentare.

L'episodio fa seguito alle proteste che in molte città d'Italia si erano verificate in occasione del previsto rientro a scuola stabilito a livello governativo per il 18 gennaio scorso e, purtroppo, è il sintomo di un malessere più vasto e profondo che l'istruzione nel nostro Paese sta attraversando, a causa delle restrizioni e difficoltà generate dalla perdurante pandemia.

Anche nel nostro territorio si riscontrano problemi organizzativi per rendere compatibile l'attività di docenza con le misure di prevenzione sanitaria rese necessarie dalla diffusione del Coronavirus. L'adozione della “didattica a distanza” (DaD) non sembra purtroppo aver risolto il problema, sia perché richiede la disponibilità di mezzi informatici che non tutte le scuole e tutti gli studenti hanno, sia perché non consente di realizzare appieno quel necessario contatto collettivo fra gli studenti ed il corpo docente.

Noi di Igeanews, al fine di cogliere al meglio le diverse sfaccettature di questa delicata e complessa situazione che, è appena il caso di dirlo, impatta pesantemente anche sulla vita delle famiglie, abbiamo deciso di andare a vedere come stanno realmente le cose presso le scuole del

stanno realmente le cose presso le scuole del nostro territorio e nei prossimi numeri cercheremo di dare voce a coloro che sono protagonisti, volontari ed involontari, di questo difficile momento della istruzione pubblica.

ROMA CAPITALE UNA MONETA COMMEMORATIVA

Per i 150 anni di Roma Capitale, la Zecca dello Stato ha coniato una moneta che raffigura il volto della “Dea Roma”. La scultura è di Angelo Zanelli che campeggia al centro dell'Altare della Patria.

Sulla parte superiore della moneta c'è la scritta Roma Capitale con le date 1871 – 2021 che rappresentano l'anno dell'istituzione di Roma a Capitale d'Italia e quello dell'emissione della moneta. La sindaca di Roma Virginia Raggi, mostrando l'esemplare, ha vivamente ringraziato Alfonso Pecoraro Scanio che le ha recapitato la prima moneta coniato per l'avvenimento.

Ritorna il nostro concorso

“IN POCHE PAROLE”

A pagina 18

LE TANTE NOVITA'



DA MOLTO LONTANO

Roberto Costantini

Editore: Marsilio

Pag.: 597 € 19

Roberto Costantini, Premio speciale Giorgio Scerbanenco per la migliore opera noir degli anni 2000, finalista al Premio Bancarella 2016, continua ad interessarsi sui lati oscuri della recente cronaca italiana e, forse è inutile scriverlo, miete un altro successo attraverso le indagini svolte dal commissario Balestrieri, che indaga su un caso di omicidio avvenuto durante la disputa dei Mondiali di Calcio disputati in Italia dall'8 giugno all'8 luglio 1990 che si conclusero con la vittoria della Germania Ovest che batté in finale l'Argentina per 1-0. In quel frangente, infatti, il figlio di un ricco imprenditore e una giovane povera spariscono nel nulla. Le indagini le assume Michele Balistreri ancora in servizio ma l'inchiesta non va molto avanti svolgendosi tra affaristi e malavitosi, con un magistrato nordista e un collaboratore di giustizia meridionale che litigano su tutto, pure sulle colpe dei napoletani nell'eliminazione degli azzurri da parte di Maradona. Infine un uomo finisce in galera, ma è il vero colpevole? Trascorre il tempo, si giunge al 2018 e un macabro ritrovamento riapre il caso mentre l'unico condannato, uscito di galera, va in cerca di verità e vendetta. L'indagine riprende ed è seguita da una giornalista Linda Nardi. Si scatena una lotta all'ultimo sangue con un finale che rimsarrà davvero indimenticabile per chi ama Michele Balistreri.



L'ULTIMO FARAONE

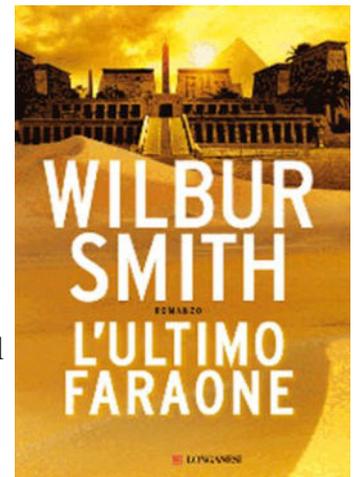
Wilbur Smith

Ed.: Longanesi

Pag.: 462 € 15

Con "L'ultimo Faraone" prosegue la saga scritta dall'autore sull'antico Egitto per il quale ha una intensa passione e non solo narrativa. Ecco, quin-

di, sulla scena sabbiosa del Nilo, ancora una volta ricomparire Taita, scienziato, schiavo, scriba e mago, noto protagonista di passati racconti, che con la sua saggezza si ritrova coinvolto con una schiera di nuovi personaggi, in una guerra per la conquista del trono del Faraone. Quasi indescrivibile la descrizione della Principessa Serrena che affascinava i presenti solo con il suo incedere, con i capelli raccolti formavano una corona di oro massiccio, e la pelle leggermente abbronzata di braccia e spalle appariva perfetta e lucente come un tessuto pregiato. Quasi in contrasto con le descrizioni dei vari personaggi, il Faraone cattivo e quello buono, non mancano numerosi i colpi di scena, i momenti altamente drammatici e di suspense, i cruenti scontri, la scoperta di più antiche civiltà e la nascita di nuove, insomma è una storia che entusiasma, al punto che, il lettore – ne siamo certi - si accorgerà con dispiacere che le pagine del libro sono finite.



AMA: LUCI E OMBRE PIU' OMBRE CHE LUCI!

Riceviamo due segnalazioni in merito all'operato AMA che si commentano da sole.

Due cassonetti, due viaggi!

Ottima la raccolta, il Primo dell'Anno, dei rifiuti indifferenziati. La sorpresa per i "testimoni del fatto" si è decuplicata vedendo gli addetti svuotare solo uno dei contenitori (foto). Una dimenticanza avrà pensato qualche testimone presente.

Il fatto curioso che ha superato ogni aspettativa, si è verificato un'ora più tardi, quando si è presentato ancora un mezzo dell'AMA (non è stato precisato se era lo stesso) che ha effettuato il secondo svuota-



mento. Considerato che il costo, il tempo e l'inquinamento dovuto al trasporto non sono certo trascurabili, compiere due volte il percorso fa rimanere davvero stupefatti.

La seconda segnalazione riguarda una situazione di pericolo in via della Camilluccia dove tra il civico 120 (ingresso dell'Istituto Don Orione) e piazza W. Rossi, lungo il bordo destro della carreggiata la impropria pulizia con le spazzatrici (che i testimoni indicano passare ben distanti dal bordo del marciapiede) nel tempo ha fatto accumulare uno strato non trascurabile di terra (si vedono le impronte delle ruote), che determina una situazione di pericolo per ciclisti e motociclisti quando, con la pioggia, il fango rende molto scivolosa la strada.

Sarebbe curioso conoscere le motivazioni che generano queste condizioni così paradossali, ma è certamente necessario che al più presto venga eliminata,

lungo questo tratto di Via della Camilluccia, la situazione di pericolo determinata dal fango presente sull'asfalto.



VIA IGEA SEMPRE INTASATA

Non è una novità assoluta ma con lo scarso traffico determinato dall'attuale situazione si poteva supporre che via Igea fosse meno trafficata. Invece, come altre strade del quartiere, continua ad essere sistematicamente

invasa dalle auto, soprattutto da quelle lasciate in doppia fila. L'occasione, malaugurata, poteva essere anche sfruttata per tentare di studiare la possibilità di rendere più fluido il traffico nel corso della giornata, magari anche cercando di invertire alcuni sensi unici che costringono poi

gli automobilisti a trovarsi in Via Igea. Gli abitanti lamentano la scarsa frequenza dei vigili urbani, ma c'è da fare un'altra considerazione che con alcuni stravolgimenti di "appartenenza" a diversi Municipi, forse ancora non è molto chiaro a chi spetta.



IL RACCONTO DEL MESE

QUANDO TI DICE MALE...

Nelle sue azioni criminali la fuga era l'aspetto più difficile da portare a termine. D'altro canto, per Richard, più tra gli ottanta che tra i settanta, allontanarsi in fretta dopo aver assaltato, pistola in pugno, un drugstore o aver rapinato un passante, non era cosa semplice. Non aveva più l'età degli scatti brucianti e le sue gambe spesso gli si "inceppavano" per via dei forti dolori alle giunture. Quindi mettersi a correre dopo un "colpo" rappresentava sempre il suo problema. Per tre volte i "piedi piatti", con dovizia di auto pattuglia, erano accorsi "pizzicandolo" quasi sul fatto, ma era riuscito a cavarsela in tribunale grazie alla sua età e agli acciacchi che lamentava. Una quarta volta, invece, era incappato in una arcigna donna dietro l'alto scanno che, senza perdere tempo con interrogatori e controinterrogatori, aveva battuto il martello e lo aveva spedito al carcere e quel soggiorno gli aveva consentito di meditare sul futuro: basta con le rapine, le fughe, il terrore di incappare in un esercente tipo pistolero. Basta con la vita randagia. Basta delinquere. Ma come? Pensa che ti ripensa gli veniva in mente solo una possibilità: farsi pizzicare pistola in pugno. Ma se poi in tribunale trovava il solito giudice pietoso, dal cuore d'oro che lo sbatteva subito fuori, magari dopo avergli fatto una bella ramanzina? Doveva escogitare un atto criminale da suscitare non pietà ma orrore. Il rapimento di un bambino, un pargolo che non sapesse ancora camminare, perché se poi quello gli sfuggiva e si metteva a correre quando l'avrebbe ripreso? E così negli ultimi giorni trascorsi dietro le sbarre fece diverse congetture ed ipotesi, piani di rapimenti, scelte dei luoghi – zoo, parco, giostre o giardino di casa? – come e dove tenerlo, quando farsi catturare ed altri piccoli dettagli. Insomma, solo il giorno prima di essere rimesso in libertà aveva fatto quadrare i conti: avrebbe sequestrato il bambino davanti casa e si sarebbe fatto acciuffare mentre scappava.

Ma si sa si fanno le pentole e non i coperchi e per il nostro Richard andò quasi tutto storto dall'inizio. Intanto pioveva a dirotto e quale madre, donna o "tata" avrebbe portato un bambino fuori, in giardino, a fare una passeggiata sotto l'acqua? Nessuna e fu costretto ad attendere che tornasse il sereno sotto le arcate di un cavalcavia di ferro. Quando tornò il sole cominciò il suo vagabondare nei quartieri più eleganti. E questo fu un altro errore, si disse la sera, dopo essere tornato ancora una volta sotto il cavalcavia. "I ricchi controllano troppo i loro figli. Bisogna cambiare zona!" Pensò prima di addormentarsi. Il giorno successivo si recò in un quartiere abitato da quella categoria che viene chiamata "borghese", come se le altre indossassero una divisa. E, gira che ti rigira, stanco con le gambe che gli dolevano, si accomodò su una panchina di un parco per riposarsi. La scelse anche perché sulle sue stanghe c'era un giornale. Lo prese e lesse sillabando il primo titolo. Poi anche l'articolo per capire meglio. Tre volte lo ripassò e finalmente seppe che, grazie ad un membro del Governo di quello stato, tutti i cittadini residenti con più di 75 anni, anche se avevano commesso gravi reati, come rapine e rapimenti, non sarebbero finiti in carcere. Solo in caso di omicidio le porte della galera potevano spalancarsi. Guardò ancora una volta l'articolo. Tirò un sospiro di delusione, si alzò dalla panchina, e pensò di andare a caccia di quel senatore conservatore solo per dirgliene quattro, visto che la sua pistola era una innocua scacciacani.

**SE AVETE UN RACCONTO
PARTECIPATE AL NOSTRO CONCORSO
"IN POCHE PAROLE"
INVIANDOLO A**

concorsoinpocheparole@gmail.com

Il regolamento a pag. 18

ASSOCIAZIONE CULTURALE IGEA

IN POCHE PAROLE*Concorso letterario – VII edizione**Aggregazione è forza, è comune volontà di raggiungere comuni intenti**Andrea Camilleri***REGOLAMENTO**

Il Concorso letterario *In poche parole* è una delle attività promosse dall'Associazione Igea con lo scopo di sollecitare e creare aggregazione e interessi culturali nel rispetto dei principi sanciti nel suo atto costitutivo: i valori costituzionali fondati sul primato della persona, il diritto alla dignità dell'essere umano, la solidarietà fra le persone e i gruppi senza distinzione di condizione, razza, sesso e religione.

ARTICOLAZIONE

Il Concorso si articola in due sezioni:

- **Narrativa**
- **Poesia**

Le due sezioni prevedono, a loro volta, due modalità di svolgimento:

a **tema proposto** dal titolo **Una ventata di nuvole. Tra sole e tempesta la cura amorevole della nostra Terra, la sofferenza come opportunità di cambiamento**

a **tema libero**

Gli Autori sono distinti in:

giovani - dai 14 anni **compiuti** alla data del 30.06.2021 ai 18 anni **non compiuti** alla data del 30.06.2021

adulti - dai 18 anni **compiuti** alla data del 30.06.2021.

PARTECIPAZIONE

La partecipazione al Concorso è **libera e gratuita**.

Al Concorso possono partecipare Autori di qualsiasi nazionalità purché le opere presentate siano prodotte in lingua italiana

L'adesione di minori deve essere autorizzata da chi ne esercita la potestà genitoriale.

I concorrenti possono partecipare ad una o ad entrambe le sezioni (Narrativa e Poesia), ma solo ad una delle modalità indicate, ovvero o a quella a tema proposto o a quella a tema libero.

Segue



REQUISITI DEGLI ELABORATI

I testi devono essere **scritti in lingua italiana ed essere inediti, mai pubblicati né su riviste, né su internet o altro.**

Il testo narrativo **non deve superare le 5000 battute, spazi inclusi**

Il testo poetico **non deve superare i 30 versi**

INVIO

Ogni Autore partecipante dovrà far pervenire all'indirizzo e-mail

concorsoinpocheparole@gmail.com entro e non oltre il 30 giugno 2021 (farà fede la data della e-mail), i seguenti documenti:

- copia digitale dell'elaborato in formato word o PDF;
- modulo compilato e firmato di richiesta di iscrizione al Concorso (ALL.A);
- modulo compilato e firmato di autorizzazione alla partecipazione per i concorrenti della Categoria giovani (ALL.B);

PREMIAZIONE

Tutti gli elaborati saranno sottoposti al giudizio della Giuria nominata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e composta da membri dell'Associazione stessa ed esponenti del mondo culturale, editoriale e scolastico.

Per ogni categoria di partecipazione la Giuria selezionerà una **terna di opere** in base alla qualità narrativa e poetica, dei contenuti e dell'impatto emotivo.

La prima opera classificata di ciascuna terna sarà premiata con una targa celebrativa.

La Giuria si riserva il diritto di assegnare premi speciali a opere ritenute particolarmente meritevoli.

Giorno, luogo ed orario della Cerimonia di Premiazione saranno comunicati a tutti i partecipanti con congruo preavviso.

A tutti i partecipanti sarà inviato via e-mail un **Attestato di Partecipazione.**

ESCLUSIONE

Costituiranno motivi di esclusione:

- invio degli elaborati oltre il termine di scadenza (30 giugno 2021)
- un numero di battute e/o versi superiori a quelli previsti
- mancato invio del modulo di iscrizione al Premio e/o dell'autorizzazione genitoriale per i concorrenti della categoria giovani, entrambi debitamente compilati e firmati;
- contenuti dell'elaborato a sfondo razzista (nazionalità, etnia, religione, sesso).

Il giudizio della Giuria del Concorso è inappellabile e insindacabile.

PRIVACY

L'invio del materiale implica automaticamente l'accettazione del e quelli dei minori autorizzati alla partecipazione, nei limiti e per la finalità della manifestazione, ai sensi del D.lgs.196/2003 e del Reg. UE 679/16 (c.d. GDPR).



VIA CREDARO

Una traversa di Via Igea, è stata dedicata ad un grande pedagogo e uomo politico del passato, Luigi Credaro. Nato a Colda, frazione di Sondrio, il 15 gennaio 1860, primogenito di una famiglia contadina, date le eccezionali capacità mostrate alle elementari, fu l'unico di sei fratelli a proseguire gli studi. Nel 1879 vinse il concorso per un posto gratuito di convittore al collegio Ghislieri di Pavia. Si iscrisse alla facoltà filosofica, laureandosi nel luglio 1883. Si sposò con la maestra Elisa Paini, di famiglia benestante, che lo aiutò nella carriera universitaria e politica; nell'86 si trasferì al liceo di Sondrio. Nell'87 vinse il concorso per un anno di studi all'estero tornando all'università di Lipsia. Nell'88 insegnò per pochi mesi al liceo di Lucera, poi al liceo "Umberto I" di Roma, dove assunse anche l'incarico di filosofia e pedagogia all'Istituto di magistero. Nel 1890 iniziò l'insegnamento di storia della filosofia all'università pavese e divenne consigliere comunale. Promosse varie iniziative, tra cui l'istituzione degli asili e della refezione scolastica. Da Pavia si trasferì a Roma dove pubblicò "La pedagogia di Herbart". Nel 1902 fu chiamato alla cattedra di pedagogia presso la facoltà di lettere dell'università di Roma, diventando preside. Accanto all'impegno universitario, aveva assunto anche incarichi politici e nel 1895 venne eletto al Parlamento. affrontando problemi centrali per il progresso della Valtellina, Nel 1919 divenne senatore. Nel 1900, eletto presidente dell'Associazione della stampa scolastica, fu incaricato di porre le basi per un'organizzazione dei maestri, tesa ad ottenere il miglioramento delle loro condizioni economiche. Fondò così l'Unione magistrale nazionale. Al programma dell'Associazione per il miglioramento delle condizioni dei maestri fondò a Roma la Scuola pedagogica, con annesso Museo di

istruzione e di educazione. Già sottosegretario alla Pubblica Istruzione nel 1906, durante il gabinetto Luzzatti, successe al ministro della Pubblica Istruzione E. Daneo, e nel marzo 1911 fu confermato da Giolitti. Della sua attività viene ricordato il passaggio della gestione delle scuole elementari dai comuni, allo Stato. Per ovviare alla crisi magistrale, istituì i corsi biennali, a carattere didattico e pedagogico, nei comuni privi di scuola normale e dotati di ginnasio isolato. Altri provvedimenti riguardarono le scuole per maestre, giardiniere, l'assistenza e il patronato scolastico, la riabilitazione dei minorati psichici, le biblioteche popolari, le scuole italiane all'estero, i convitti, lo sviluppo dell'edilizia scolastica. Da ricordare la creazione dei licei scientifici. Durante la guerra - assunto un atteggiamento neutralista e accusato di scarso patriottismo - offrì la sua opera per la riorganizzazione civile e per l'assistenza ai combattenti nella zona del suo collegio elettorale. Cercò di normalizzare la vita civile, e di promuovere la distensione dei rapporti fra popolazioni di nazionalità diverse, abitanti nello stesso territorio, e lo Stato italiano. Anche per questo, nel luglio 1921 presentò un disegno di legge sull'obbligo per i ragazzi italiani o ladini dell'Alto Adige di iscriversi a scuole italiane, che fu prima respinto, poi accolto. Fu destituito dall'incarico il 28 ott. 1922. Durante il regime non si iscrisse mai al partito fascista, si pronunciò contro la politica scolastica di Gentile e contro il concordato con la Santa Sede. Dedicò le ultime energie alla Rivista pedagogica e alla cattedra di pedagogia a Roma, dove tenne anche dei corsi sulla psicanalisi di Sigmund Freud. Nel '32-'33 diresse la scuola di perfezionamento di pedagogia e insegnò presso quella di filosofia. Morì a Roma nel 1939.



PREMIAZIONE DEL CONCORSO

“RIPRENDIAMOCI LA NATURA”

Per l'emergenza Covid-19, lo scorso anno è stata annullata la festa del “Parco Agricolo di Casal del Marmo”. Però il Consiglio della Associazione, per mantenere viva nell'immaginario collettivo la visione del territorio che rappresenta, con i suoi 400 ettari, un esteso “lago verde” che tocca diversi quartieri a Nord di Roma, ha lanciato l'invito alla popolazione della Capitale di partecipare al Concorso denominato “RIPRENDIAMOCI LA NATURA: Parco Agricolo di Casal del Marmo” con delle specifiche sezioni: Foto-



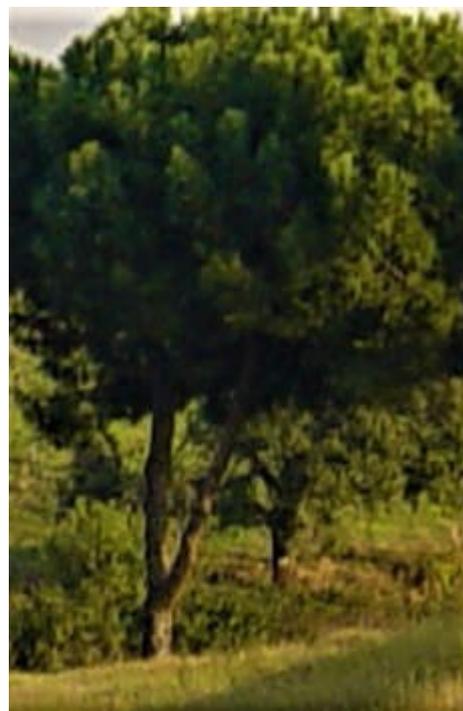
grafia/Cortometraggio e Componenti letterari. La risposta è stata davvero adeguata raccogliendo, alla chiusura delle iscrizioni, numerose partecipazioni. Suddivise e catalogate per i generi indicati nel bando del concorso, tutti i lavori sono stati successivamente trasmessi alle Giurie che, nel frattempo erano state insediate dall'organizzazione del concorso, e che hanno iniziato a votare le opere reputate più significative.

La cerimonia per la proclamazione dei vincitori dei vari settori del concorso è stata fissata per il 16 febbraio alle ore 17.30 soltanto in teleconferenza causa le previste condizioni meteo avverse, mentre si organizzerà in altra data la cerimonia di consegna dei premi, nel rispetto delle indicazioni sull'emergenza Covid, presso il SILOS della Cooperativa COBRAGOR in via G. Barellai 60.

Casal del Marmo

L'ORIGINE DEL NOME

Perché Casal del Marmo? C'era un edificio antico rivestito dalle preziose lastre, magari provenienti dalle cave tiburtine? Si dice, invece, che gli agricoltori della zona quando aravano o zappavano, portavano alla luce pezzi di marmo appartenenti a ville romane. Da ciò il marmo, ma per il Casale? Sarà vero? Comunque negli anni '20 dello scorso secolo l'archeologia ha voluto vederci chiaro e dopo aver riportato alla luce i resti del sepolcro gentilizio degli Ottavi da cui la zona poi prese nome, e una piccola necropoli etrusca successivamente utilizzata dai romani,, concentrò le sue ricerche sui percorsi antichi, già esistenti al tempo degli etruschi riuscendo solo ad ottenere l'antica mappa viaria, ma non la spiegazione del motivo per il quale la zona fu denominata Casal del Marmo, o meglio di risposte ce ne furono tante, tra cui la presenza di un edificio dove si realizzava il marmo finto, ma non si ebbe nessuna altra certezza. Comunque, come dicevano i romani *vox populi, vox Dei*, prendiamo per vera l'ipotesi che il marmo veniva ritrovato quando si lavoravano i campi.



NOTIZIE DAI NOSTRI QUARTIERI



Periodico di Informazione e Cultura Fondato da
Angelo Di Gati

Editrice
ASSOCIAZIONE
CULTURALE IGEEA
Via dei Giornalisti

Presidente
Carlo Pacenti
presidenza@igeanews.it

Direttore Responsabile
Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore
Francesco Ferruccio
Ferrari Pocoleri

Caposervizio
Marco Griffoni

Collaboratori
Alfonso Angrisani, Antonina Arcabasso, Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Giovanna D'Annibale, Fabio Ferrari Pocoleri, Antonella Rita Roscilli, Tilde Richelmy, Cristina Villivà.

Arretrati:
www.igeanews.it

Pubblicità
presidenza@igeanews.it

Registrato
Tribunale di Roma
n. 472 del
6 novembre 2001

Un accordo per l'emergenza

Un accordo per sostenere i soggetti più deboli, fragili e bisognosi, definito "Patto per l'emergenza", è stato stabilito tra il Primo Municipio di Roma – Presidente Sabrina Alfonsi, assessore al sociale Emiliano Monteverde – e oltre 50 Associazioni di volontariato, tra cui la Comunità di Sant'Egidio, l'Associazione Alzheimer, Nonna Roma, Emergency, Medici Senza Frontiere, Intersos, nonché gli stessi sindacati Cgil, Cisl e Uil di Roma; ma anche le Acli, e i volontari di Fra Albezio. Il patto prevede l'interazione tra le Associazioni e i Servizi Sociali del Municipio per interventi mirati e l'immediato soccorso dei casi più disperati.

Una nuova zona per fare sport



La collaborazione tra la nuova società di servizi "Sport e Salute" e l'Anci, l'Associazione tra i Comuni d'Italia dovrebbe, tra breve, portare alla realizzazione ai piedi di Monte Mario, di un'ampia zona destinata allo sport per tutti.

Il grande complesso del Foro Italico dovrebbe trasformarsi in una palestra a cielo aperto con quattro aree attrezzate a

disposizione dei cittadini e delle società sportive. Nel programma, tra l'altro, figura l'inserimento di un circuito di "workout" (esercizio fisico di qualsiasi attività corporea

che migliora o mantiene la forma fisica e la salute generale). per atleti esperti, un'area "fitness" per praticanti con disabilità e un circuito per lo sport dei bambini

Il sondaggio della Federconsumatori e CGIL IL LAMENTO DEI ROMANI: BUS E NETTEZZA URBANA



La raccolta dei rifiuti e i trasporti pubblici, sono i servizi municipali di cui i romani si lamentano di più. La conferma viene dal sondaggio condotto da Federconsumatori e dalla CGIL Roma e Lazio. L'indagine, realizzata su alcune centinaia di cittadini di età diverse, non riserva dunque particolari sorprese salvo che per un dettaglio: l'analisi è stata realizzata a livello territoriale, quartiere per quartiere. Complessivamente il 52% dei concittadini si lamenta della qualità media di questi servizi fondamentali, ma non tutti allo stesso modo. Il voto più alto (ma sempre di insufficienza parliamo) si registra nel centro storico e in Prati (I municipio), a scendere il III municipio (Montesacro), e a chiudere la classifica, il XIV e il XV, il nostro territorio. Il risultato del sondaggio è arrivato in Campidoglio, servirà a smuovere qualcosa?



Ricordiamo che nelle nostre pagine non figura pubblicità invasiva e che gli articoli non vengono sovrapposti dagli sponsor